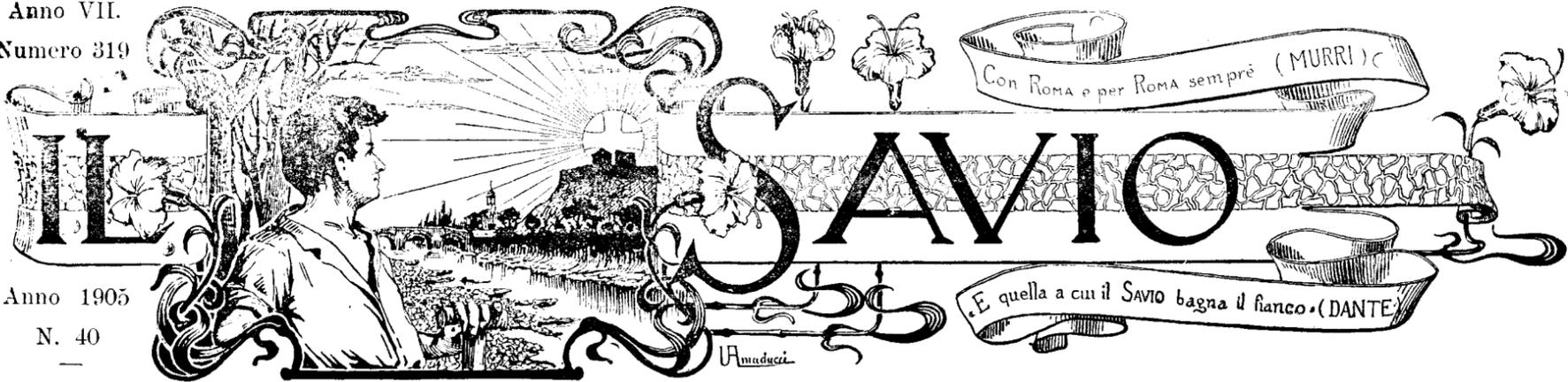


Anno VII.

Numero 319

Anno 1905

N. 40



ABBONAMENTI

Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una Copia Cent. 5Redazione - Amministratore
Via Mazzini 9 Palazzo GaleffiPer le INSERZIONI
Cesena Tip. F.lli Bettini

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

INTOLLERANZA SETTARIA

Quando sorte le leghe e le Camere del lavoro, noi ci mostrammo diffidenti e ne sconsigliammo a persone e ad associazioni l'ingresso, fummo accusati come nemici delle riforme sociali e del benessere operaio. Ma non eravamo nemici né dell'una, né dell'altra cosa. Era piuttosto della sincerità di quelle istituzioni che si diffidava. Sotto le ipocrite parvenze della carità si nascondevano sistemi d'una crudeltà intollerabile; nonostante le dichiarazioni di neutralità religiosa e politica, si faceva sopra tutto ed anzitutto della politica ed alla religione si moveva la guerra più accanita. La crudeltà appariva chiara dall'escludere gli estranei non solo dai benefici delle associazioni, che sarebbe stato giusto e logico; ma dai benefici della stessa convivenza umana. Basti dire che se ad un disgraziato, che non facesse parte delle leghe, si fosse sviluppato un incendio, fosse caduto il carro in un fosso, magari fosse scivolato un bambino in un pozzo, doveva negarsi dai leghisti qualunque soccorso. Forse queste intemperanze inumane oggi sono cadute generalmente tra noi in disuso; ma altre settarietà non mancano. È tipico il caso di Forlì. Quella camera del lavoro sembra trasformata nel commissariato del Consiglio dei Dieci a Venezia. Aveva nel sorgere promesso la più ampia libertà religiosa e politica, e v'erano entrati parecchi che credevano di migliorare per quel mezzo le loro condizioni, ma che non volevano sapere né di repubblica, né di socialismo, e molto meno di anticlericalismo.

Ma ecco che il gatto infido mette fuori gli unghioni. La camera del lavoro caccia da sé degli operai non rei d'altro che della loro fede religiosa, operai che avevano avuto (orrore!) il gran torto di essere andati a servirsi alla cooperativa cattolica di Vecchiazzano. È piombato però sui nuovi inquisitori la maledizione dell'intera cittadinanza, e forse gl'intransigenti hanno fatto male i loro conti. Ma i piccoli imparano dai grandi. A Roma sono stati espulsi dal partito socialista dei pezzi grossi, tra gli altri il Bissolati e il cesenate Merloni. Ecco come agiscono gli eterni denigratori della Chiesa, a cui rimproverano le scomuniche che lanciava e lancia contro chi diserta le sue tende, attenta alla sua libertà, e disonora il suo nome. Oggi sono i popolari che vengono a mostrarci la legittimità di quei provvedimenti *medioevali*.

Tra Giornalisti

Siccome il *Cuneo* non vuole lasciar passar numero senza un po' di salsa di pretofobia, nota stavolta, copiando da altro giornale, che nella statistica delle malattie per professioni, la percentuale minima è data dai preti. Da ciò, si capisce, conclude che il più bel mestiere è il loro, che avrebbero così il paradiso di qua e di là.

Neanche a farlo apposta, la stessa statistica la demmo noi qualche anno fa, e concludemmo molto diversamente. Siccome il lavoro moderato, la parsimonia del vitto, la temperanza delle passioni sono indicati dall'igiene, mentre l'ozio la crapula e gli altri vizi generano morbi senza numero, noi

concludemmo che la vita del prete generalmente parlando era la più parca e la più morale. Infatti lasciate pure che fatichi poco il prete; volete metterlo a confronto di un banchiere? una buona parte di sacerdoti non giunge ad avere novecento lire all'anno. Vi pare che possa fare dei pranzi così succolenti, come li può fare un banchiere, un commerciante, un industriale?

E poi se la regola fosse questa, tra le donne quelle che faticano meno sarebbero le domestiche! Chi vorrebbe sostenerlo?

Ma la statistica questa volta era un diversivo per i gonzi, che dovrebbero così dimenticare la solenne smentita toccata al *Cuneo* circa la *tratta delle bianche*.

Fate dunque meglio i vostri conti un'altra volta, perché non abbiate a farvi compatire secondo il solito.

A proposito: avete contato più quei lenzuoli dell'ospedale? Quanti ne mancavano? Cominciamo di qui.

La Madonna di Carpineta

(A proposito di un articolo del « Cittadino »)

Il pregevole dipinto, che l'Avv. Nazzareno Trovanelli ha presentato con un lungo articolo ai lettori del suo giornale, era tutt'altro che sconosciuto qui a Cesena: non solo i pazienti ricercatori di cronache cittadine, ma anche gli amanti delle bellezze artistiche avevano già ammirato quel prezioso lavoro che per molti sarà stato scoperto dal « Cittadino ». E' sempre bene tuttavia ridestar l'attenzione, quasi assopita di chi ha vivo il senso della bellezza su quell'inestimabile tesoro. Peccato che la descrizione che l'egregio Avvocato ne fa sia così monca ed erronea, che si stenta, dopo averla letta, a farsi un'idea esatta del lavoro e a comprenderne lo speciale valore artistico. (1)

La Madonna seduta sopra un seggio di legno, non di marmo, come il Trovanelli asserisce, spicca su fondo d'oro, l'oro sfolgorante, nel quale sono isolate tutte le immagini bizantine. Questo particolare sfuggito, non si sa come, all'occhio del Trovanelli, è importantissimo perché è l'elemento che collega il nostro dipinto alla maniera bizantina che esso poi supera per altri lati. La Vergine è uno spiccatissimo carattere ieratico rispondente alla tradizione liturgica, dalla quale l'artista non s'è ancora liberato.

La testa leggermente inchinata, la lunga persona rigida, lo sguardo immoto, l'occhio sinistro sporgente verso la tempia, tutto è fedele ai canoni rituali, nei quali ben dice il Molmenti esser ancora chiuso l'autore. Un altro particolare, del quale allo scrittore del « Cittadino » è sfuggita l'importanza, sono i fregi del manto azzurro e specialmente quelli ricchissimi che adornano la veste rossa, della quale il « Cittadino » neppure parla. Essi sono di disegno spiccatamente orientale e riflettono l'influenza araba così visibile nell'architettura veneziana del tempo.

Tuttavia comprendiamo come, nella fretta di parlarne a' suoi lettori, l'Avvocato abbia ommesso di notare il carattere speciale di questi dettagli,

che richiedono una certa diligenza e intelligenza. Quello che ci è parso addirittura enorme, ci perdoni il « Cittadino », ma vogliamo esser sinceri, è che esso abbia preso per finestroni gli spazi che intercedono fra il dossale del seggio e le gugliette che si drizzano alle estremità dei bracci del medesimo. E si che il disegno è così preciso e il contorno così determinato che bisognava avere chiuso gli occhi per vedere dei finestroni in quei vani laterali. L'equivoco poi doveva esser tanto più difficile in quanto l'idea di due grandi finestre faceva subito pensare ad uno sfondo architettonico, sul quale si distaccassero le figure, come si osserva nelle immagini del 400 in poi, e del quale non esiste nel nostro dipinto neppure il lontano principio. Se Trovanelli avesse osservato quel fondo d'oro, che a noi sfolgorò subito agli occhi, avrebbe forse trovato strano il motivo di quei due finestroni. Sì, strano; per lo meno, come l'idea da lui supposta nel pittore, di infondere nel petto del Bambino una precoce virilità e di ispirargli nel volto infantile una espressione di energia.

Noi invidiamo all'Avv. Trovanelli la penetrazione artistica che gli ha fatto vedere un florido sviluppo *quasi virile* in quel corpo di bambino e tanta e vigorosa vita sul suo volto; ma per parte nostra siamo persuasi che tutte queste forti qualità si riducano ad una deficienza di disegno, che è poi evidente nel petto e nella gamba destra del Bambino. Del resto un trattamento virile di un petto di bimbo condurrebbe ad una mostruosità tutt'altro che fiorente.

Graziosissimi veramente gli angioletti alati che si affacciano da dietro il dossale e quelli che sporgono dai vani laterali del seggio, non semplicemente per *presentarsi*, ma per sostenere un velo rosso-scuro (2) ornato di leggeri fregi d'oro. C'è nei loro piccoli volti una bellezza tutta italiana: nelle loro movenze una insolita spigliatezza ed eleganza. Si capisce benissimo che quelle gentili creature non sentivano affatto la tradizione liturgica, cui è ispirata la figura di Maria. Il genio del Maestro veneziano si doveva trovar bene con quei graziosi esseri, nei quali poteva trasfondere tutta la libera originalità della sua ispirazione. Tuttavia non bisogna credere, come qualcuno ha fatto, che quegli angioletti risentano del profano. No; essi sono proprio angeli, superiori alle distinzioni di sesso, checché ne dica Trovanelli; angeli belli, seri e sereni, che fanno degna corona alla regale figura della Vergine.

Da tutto il dipinto si sente come alitare un profumo di religiosità: il puro sguardo della Madonna circondata d'oro e di gemme, la gloria dorata del fondo, la festosa premura degli angioletti invitano a meditare il mistero di quella divina maternità e infondono nell'anima una tenerezza commossa e un rimpianto di tempi migliori.

X

Il lavoro, come ognuno sa, è opera di Paolo da Venezia: l'autore ha supposto al dipinto in lettere chiarissime la sua firma e la data del lavoro. La lettura accettata dal Trovanelli — *Paulus de Venetiis* — Paolo da Venezia — ubbidisce ad uno scrupolo grammaticale che non ha ragione di esistere, perché il *Venetiis* si può egualmente spiegare senza il *de*, supponendolo ablativo libero; essa contrasta colla eloquenza di un lampante **Jo**

è di un inesorabile taglio trasversale abbreviativo.

E qui, auspice il nome del glorioso artista, esprimiamo un augurio. Si formi presto a Cesena una Commissione permanente per la conservazione dei monumenti: si accolgano nella Commissione uomini di ogni pensiero, ma che uniscano ad uno schietto e delicato senso della bellezza artistica una larga coltura e una profonda intelligenza tecnica. Solo così, crediamo, si potranno evitare le indecorose dispersioni e impedire i barbari maltrattamenti. Intanto è certo che la Commissione, se fosse esistita, avrebbe assolutamente proibita quella lavatura che recentemente è fatta al dipinto l'ing. Belletti (3), il quale avrebbe dovuto sapere che il dipinto è una tempera e che perciò i colori sono solubili nell'acqua.

Questo augurio di una Commissione artistica, nel quale concorda certo con noi anche il *Cittadino*, è la risposta migliore al gentile appello rivolto da Trovanelli a tutti gli amanti dell'arte e delle memorie patrie.

Peregrinus.

(1) Il dipinto misura 1,23x0,74.

(2) Questo del velo sostenuto da angeli dietro alla Vergine è un motivo comune anche alla Madonna di Casale, una graziosissima immagine, sulla quale richiamiamo l'attenzione degli intelligenti, perché, quantunque orribilmente deturpata da sconci restauri, non è di molto inferiore per pregio artistico a quella di Carpineta. Secondo noi, è anche essa una Madonna di primitivi, posteriore però a quella di Paolo da Venezia.

Della graziosa immagine di Casale dipinta in legno contiamo di parlare un'altra volta.

(3) Sappiamo che il Parroco fece difficoltà al proposito di quella egregia persona; ma poi, vinto dalla competenza avanzata da lei, cedette. Valga per un'altra volta!

BRICCIOLE

Libertà di prendere.

Il caso è graziosissimo, ed è avvenuto nell'ultimo congresso del Libero Pensiero a Parigi.

Tra i congressisti c'era anche la Hulman una libera pensatrice, calorosa propagandista delle nuove teorie: mentre essa si scalmava a sciorinare un discorsaccio anticlericale, un congressista vicino a lei, pian piano le tolse di tasca il portafoglio che conteneva 900 lire in biglietti di banca. Finita la seduta, s'accorse del brutto tiro e corse subito, ma probabilmente senza alcun frutto, a deporre il fatto alla Questura.

Non aveva del resto gran ragione di lagnarsi: la sottrazione del portafoglio era opera di un libero pensatore, che in materia di capitalismo e di spartizione delle ricchezze, la pensava a suo modo, la pensava come voleva pensare e come gli tornava conto, liberamente e senza i ceppi e le catene degli antichi pregiudizi sulla proprietà e sul furto. Libero pensiero per libero pensiero!

I danni della fobia laicizzatrice.

Alcuni notai di Alessandria hanno fatto sapere che in questi giorni, vista la caccia alle suore, tre clienti hanno revocato il testamento depositato presso di essi, nel quale si facevano lasciati all'ospedale. Uno di questi lasciati era nientemeno che di cento mila lire.

Evidentemente questa gente aveva buona, buonissima intenzione di far del bene, ma nessuna, nessunissima anzi, di contribuire col loro denaro alla concretizzazione delle perfide idee socialiste.

È vero rispondono gli avversari, che essi se ne infischiano della beneficenza altrui, perché nel loro programma, lo Stato o chi per esso, dovrebbe pensare anche a questo.

Sta il fatto per ora, che chi porta la pena di questa fobia laicizzatrice, sono i poveri, in aiuto dei quali viene l'ospedale: quanto poi al regno di poi... ci saranno ancora malati, bisognosi, ospedali allora?

I socialisti a Canossa.

Nella recente visita del Re a Milano il monarca volle visitare i locali dell'« Umanitaria » gestita e amministrata da socialisti. Per riceverlo si trovavano tre socialisti riformisti: Della Torre, Pizzorno e Osimo che fecero le cose per bene sino a spendere oltre 2000 lire per spese di adobbi.

L'«Avanti» che aveva a suo modo interpretata la visita del Cardinal Ferrari al Re, dinanzi alla umiliazione commessa dai compagni inchinandosi al Sovrano d'Italia non sa più a che santo votarsi. E da qualche giorno in qua non fa che lamentarsi dolorosamente. Il vecchio cencio di Marx si scolora in una tinta indecisa... che rasenta il tricolore... ..

Misericordia!!!

La predicazione di D. Romolo Murri

Dalla Tipografia degli Artigianelli di Rimini è uscita la 1. e 2. Dispensa della nuova serie delle Pagine Religiose, pubblicazione mensile di pagine 32 della Società Nazionale di Cultura in Roma.

Questa nuova Serie è d'uno speciale interesse per tutti, massime per il clero, poichè reca i sunti di quei discorsi su « **la vita religiosa nel cristianesimo** » che don Romolo Murri tenne con tanto successo a S. Maria in Ancona nell'ultimo mese mariano.

Ciò dovrebbe bastare perchè sacerdoti e laici che seguono il rinascimento religioso sotto il tramonto del materialismo e dell'agnosticismo, prendano l'associazione delle Pagine religiose, che finita la pubblicazione dei discorsi del Murri, daranno tradotto dall'inglese il noto lavoro del Card. Newman: Develo, pement of doctrine, studio di capitale importanza, che percorrendo il moderno sciluppato della teologia positiva, segna un momento decisivo nella storia della teologia.

Del resto i discorsi di don Murri sulla vita religiosa nel cristianesimo, sono già per se stessi una saggio bello e probabile dello sciluppato preso dalla teologia positiva: e sarà opportuno li leggano e meditino coloro che oggi esercitano la predicazione, incerti sul metodo da seguire con frutto, abbandonando forme viete ed abusive di altri tempi, che sentono e provano inadatte al diverso atteggiamento degli spiriti moderni.

Nella loro incertezza e giustamente desiderosi di trovare la via alle anime, i nostri più accreditati predicatori in generale perseguono troppo spesso il sentimento, a scapito del processo positivo che ormai prevale in tutte le discussioni, ed a scapito della profondità e gravità che distinguono la verità religiosa.

I discorsi di Don Romolo Murri sono un insegnamento, un documento, un esempio del genere di eloquenza sacra rispondente alle esigenze dello spirito umano esercitato ed incline all'analisi positiva anche nel campo della psiche e della religione. Intendiamoci però bene: i discorsi di don Romolo Murri non sono proprio discorsi, ma schemi di discorsi, divisi in due parti, espositiva e critica, in cui freme un'anima cristiana chiaroveggente nei problemi religiosi, come si delineano in rispondenza agli odierni atteggiamenti dello spirito umano.

Il primo verte sulla religione, poi verranno i discorsi sulla carità, sulla fede, sulla speranza, sulla divinità di Cristo, la Chiesa, i Sacramenti ed i novissimi; dove i concetti teologici sono messi a contatto con le più dibattute questioni moderne.

Per le persone sinceramente e, falsamente timorate, aggiungiamo il giudizio dell'intellettuale uditorio che stipava la Chiesa di S. Maria in Ancona. « Non pochi predicatori, divertono il pubblico, ma D. Romolo Murri, serio, austero, inflessibile nelle forme della sua predicazione strettamente evangelica, fa pensare seriamente. »

Avvertiamo anche che le dispense anno la revisione ecclesiastica.

Non sappiamo quale migliore elogio potrebbe farsi ad un oratore e scrittore ecclesiastico: fa pensare seriamente.

Il Congresso socialista di Berna

In questi giorni si è tenuto a Berna uno di quei soliti congressi socialisti: dove le grosse parole tengono luogo di pensieri sodi e le ingiurie gratuite compensano la mancanza di serietà e di propositi nei congressisti. S'è parlato, com'è naturale, di rifare il mondo *ab imis* e di ravvolgerlo nei pannicelli caldi della rossa bandiera marxista. Ma prima di questa *fasciatura rossa* bisogna rimuovere qualche piccolo ostacolo: abbattere la Chiesa cattolica, distruggere tutte le forme di governo, annientare la coscienza universale, arrestare il corso della civiltà, spezzare le Alpi, i Pinerei, gli Urali, prosciugare tutti gli Oceani in modo da raggruppare in una sola famiglia i popoli delle Americhe, dell'Australia, della Polinesia, dell'Africa. Come ciascuno vede, il compito non è così difficile come potrebbe parere; giacchè i socialisti hanno un mezzo efficacissimo per riuscire nell'impresa, quello di dire sempre eternamente, instancabilmente corbellerie, corbellerie, corbellerie.

A Berna ne hanno detto delle grosse. Per es. hanno votato un esilarantissimo ordine del giorno

contro Mons. Bonomelli per la sua opera di assistenza agli emigranti.

Tutti sanno che lo scopo di Mons. Bonomelli è unicamente umanitario. Egli non fa questione di partito, di caste, di credenze. Tutti coloro che sono semplicemente emigranti hanno da Mons. Bonomelli l'assistenza, la guida perenne. Socialisti, anarchici, massoni, buddisti, cristiani, tutti sono accolti da Mons. Bonomelli. *Fare la carità*, fuori le confessioni e di là dei partiti, ecco il fine del Vescovo di Cremona. *Fare la carità!*

Il bene fa a calci con l'ideale socialista e perciò essi fanno imperitura opera di demolizione e di regresso. Qualche esempio convincerà meglio: tutti sanno quello che Pio X e i Vescovi delle Calabrie, i sacerdoti italiani hanno fatto per le sventurate regioni calabresi. Mons. Morabito fonda cucine economiche, Padre Beccaro ricovera ne' suoi Ospizi cento orfani, il Comitato Cattolico porta in giro soccorsi, Padre Messina va là a raccogliere altri orfani e a distribuire migliaia e migliaia di lire. Ebbene tutto questo dà sui nervi ai socialisti e per mezzo del loro libello romano sfogano la loro bile, accusando, insinuando, calunniando tanta opera di carità e di bene. Non è impossibile che il Congresso di Berna faccia un vibrato ordine del giorno così concepito:

« I congressisti di Berna visto il grande sollievo che la carità dei cattolici opera nelle Calabrie;

considerato che il fare bene è segno di debolezza e d'inciviltà:

ponzato che la Chiesa Cattolica predicando la carità, l'amore fraterno, il dovere di non far male a nessuno si oppone ai nostri ideali d'abbruttimento e di servitù, stigmatizza energicamente tanto scempio e decreta la immediata distruzione di detta chiesa ».

Evviva il socialismo!!!

NOSTRE CORRISPONDENZE

(ritardata) **Carpineta** 27.

Preceduta da un triduo predicato dal Can. Prof. Don Lucio Daltri, che fu ascoltato con piacere e con frutto da questa popolazione, domenica u. s. si celebrò la festa di S. Luigi Gonzaga sotto al cui titolo è eretta in questa parrocchia una fiorente compagnia.

Al mattino nella chiesa addobbata con sobria eleganza fu notevole il concorso ai santi Sacramenti, e al pomeriggio si fece con mirabile devozione la solenne processione coll'immagine del Santo.

I bravi giovani della banda cattolica di S. Carlo prestarono un lodevole servizio rallegrando colla loro musica la festa riuscita così felicemente.

Gambettola 2

Un atroce assassinio scoperto. — Sotto questo titolo or non è molto l'*Avvenire d'Italia* pubblicava una corrispondenza da Cesena che cercherò di sunteggiare, premendo mi che anche i vostri lettori vengano a conoscenza dell'accaduto.

Dunque il 29 aprile u. s. alle ore 4.30 del mattino fu trovato morto nel proprio casello N. 91 presso Gambettola il guardiano ferroviario Camerani Giuseppe. Il cadavere di costui era disteso presso l'uscio del casello col torace abbruciato, coi calzoni unti d'olio e cosparsi di polvere da fucile: a pochi passi eravi una rivoltella schiacciata e scarica e una lanterna rovesciata: la finestra era contro il solito aperta e aveva un vetro infranto.

Dapprima si credeva ad una disgrazia, tanto più che il Camerani era solito a scaricare contro i cani che cercavano di attentare i conigli che custodiva nel dietro del proprio casello. Insieme si sparsero voci che accusavano la stessa famiglia del morto, che si dipingeva come uomo oltremodo prepotente.

Dalle indagini fatte però sarebbe risultato che il Camerani fu preso in agguato mentre faceva il servizio verso le 11 di notte e, abbavagliato, fu colpito al cuore con sacchetti di pallini, giacchè nell'utopia non si ebbe a riscontrare altro che il cuore era spaccato, unica causa questa del decesso. Gli assassini — perchè uno non sarebbe stato sufficiente —, pratici certamente delle camere del Camerani avrebbero poi portato il corpo in casa e cercato di consumarlo appiccandogli fuoco.

Le indagini spiegate con zelo dai RR. CC. e in particolare dal Cap. V. Bozzoli di Cesena, dal maresciallo di Savignano Giuseppe Giudici e dal brigadiere Lolli Luigi di Gambettola, hanno testè portato all'arresto del cantoniere Giovanni Rossi del Casello N. 92, sul quale si basano i maggiori indizi di reità.

Sintomatica poi oltremodo è stata la fuga repentina dell'altro impiegato ferroviario Lamoni Ottavio di Giuliana, avvenuta prima dell'arresto del Rossi. Il Rossi era intimo amico del Lamoni e questi, chiamato e interrogato dall'autorità, improvvisamente si allontanò. Si dice adesso che il Lamoni sia stato arrestato quale complice del delitto. L'*Arrenire d'Italia* dava un meritato plauso ai pubblici funzionari che si sono adoperati e si adoperano tuttavia perchè se altri complici vi sono abbiano anch'essi la meritata pena.

Monte-Castello di Mercato Saraceno 2

Ieri alle ore 24, consunta da fierissimo morbo, in età di anni 70, spirava nel bacio del Signore **Antonia Galbucci in Valloni**.

Al figlio D. Domenico Valloni addoloratissimo di tale perdita, alla famiglia tutta immersa in profondo cordoglio noi inviamo le nostre condoglianze, congiunte ad una preghiera per la povera estinta.

Gli amici di M. Saraceno

N. d. R. Cogli amici di Mercato Saraceno esprimiamo anche noi vive condoglianze.

Settimana Religiosa

✠ Domenica XVII dopo Pentecoste. — Maternità di Maria V. — Festa a Boccaquattro della B. V. del Rosario: alle ore 10 messa solenne in musica ad organo; sarà eseguita la messa *Te deum laudamus* del Perosi; alla sera Litania e *Tantum ergo*.

9. Lunedì — SS. Dionisio e Ce.

10. Martedì — S. Francesco Borgia

In S. Anna triduo per la festa del SS. Crocifisso con discorso sull'Ave Maria.

11. Mercoledì — S. Basilio.

12. Giovedì — S. Bernardo Abate.

In Duomo incomincia il triduo di S. Teresa.

13. Venerdì — S. Edoardo re.

Festa del SS. Crocifisso in S. Anna con Messe dalle 6 alle 11.

A Boccaquattro incomincia la novena di Gesù Nazareno alle ore 6 del mattino.

14. Sabato — Callisto Papa.

CESENA

Pro Calabria. — Il Comitato locale martedì ha spedito al Comitato cittadino di Bologna tutto quanto era stato raccolto nella passeggiata di beneficenza. Sono stati formati 48 colli, molti dei quali assai voluminosi. Ecco l'elenco degli indumenti e degli oggetti.

Biancheria: Lenzuoli 136, di cui 100 nuovissimi - Fodere 86, Cuscini 12, Imbottite grandi 5, Imbottite da culla 11, Coperte 113, Materassi 5, Pagnierici 10, Assigatoi 130, Tovaglie e tovaglioli 45, Fazzoletti 147.

Indumenti da uomo: Camicie 386, Maglie 142, Mutande 182, Calzoni paia 345, Gilèts 483, Giacchette 470, Cappotti 23, Mantelli 15, Paletot 21.

Indumenti da donna: Camicie 185, Maglie 100, Mutande 163, Busti 20, Copribusti 13, Sottane 405, Corsetti 1295, Scialletti e sciarpe 66, Vestaglie 39, Vestiti completi 6, Grembiuli 80.

Indumenti da bambini: Camicie 87, Maglie 34, Mutande 69, Calzoni e Giacche 114, Cappottini e Mantelline 76, Vestiti completi 346, Indumenti vari sacchi 1.

Indumenti comuni: Calze e calzettini paia 900, Scarpe paia 184, Cappelli e Berretti 141.

Oggetti di mobilio e diversi: Tappeti 4, Letti di ferro 1, Letti di legno 1, Culle di legno 1, Tavoli di legno 1, Tavolini 1, Sedie 15, Brande di ferro 1, Sacchi crine vegetale 1, Secchie di ferro 3, Treppiedi 1, Cavaletti di ferro 2, Padeile 3, Badili 2, Ferri da cavallo 4, Pacchi matasse cotone 6, Scampoli di cotone e lana m. 286.

Generi alimentari: Grano 4 colli, in tutto Kg. 411; granturco 2 colli, Kg. 223; fagioli 5 colli, Kg. 460.

La sottoscrizione cittadina si chiuderà domani e di certo oltrepasserà le 6 mila lire. Sono pregati i riscuotitori di affrettare il ritorno delle schede.

Ci piace riferire che il Comitato di Bologna, visto con quanto slancio i Comuni della Romagna hanno mandato le loro adesioni, si è trasformato in Comitato regionale emiliano e romagnolo.

Delizie repubblicane. — Non si inquieti il *Popolano*, se ancora lo secchiamo coi nostri *perchè*.

Perchè dunque è stata negata agli impiegati di Stato Civile, ai quali era stata sempre concessa, la gratificazione per il lavoro eseguito nelle ultime elezioni, mentre è stata concessa all'impiegato d'anagrafe sig. Valzania per la compilazione dei ruoli delle tasse? Non è stato quello un lavoro straordinario, fatto fuori delle ore d'ufficio? Forse che si è voluta prendere una vendetta per l'errore commesso nella divisione dei mandamenti, per cui qualche pezzo grosso à avuto dei voti di meno?

Ancora. Perchè è stato assunto a Vice-Segretario, sia pure provvisoriamente, l'ex Segretario di Cesenatico? Non ebbero i tuoi amici, o *Popolano*, a pronunziarsi contro il cumulo degli impieghi? Eppure quel tale si gode già la sua pensione!

E infine: perchè la Congregazione di Carità à preceduto alla vendita dei mobili della defunta sig.a Montani mediante asta privata? Il malcontento in città è generale e tu, o *Popolano*, non sapresti dirci la ragione di quest'atto?

Tuttavia anche senza aspettarci le risposte dell'organo magno abbiamo tanto per concludere: queste sono delizie repubblicane.

Giosuè Carducci a Carpineta. — Ci scrivono da Carpineta in data 3 corr:

Ieri è giunto quassù il poeta G. Carducci insieme con la Sig. C.ssa Silvia Pasolini in automobile, a cui seguiva il *landau* con la sig. Carducci, la contessina Gessi di Faenza e l'avv. Trovanelli. Scopo della visita, ve lo potete immaginare, è stato quello di conoscere l'antico dipinto esistente nella nostra Chiesa parrocchiale.

Sceso dall'automobile l'illustre Poeta veniva accompagnato sulla porta maggiore della chiesa, ove era stato posto il quadro perchè fosse più illuminato. Carducci esaminato attentamente il dipinto e conosciutone subito il valore artistico à avuto parole di grande ammirazione ed encomio; con lui sono rimasti ammirati tutti i presenti. Dopo essersi intrattenuto circa un'ora, il gradito e illustre ospite è partito entusiasta del prezioso dipinto e anche del bel panorama di Carpineta.

A S. Domenico. — Grazie allo zelo del R. Arciprete e al buon volere dei Priori, solenne anche quest'anno è riuscita la festa della B. V. del Rosario nella Chiesa di S. Domenico. Aumentato il concorso dei fedeli nelle ultime sere del settenario, domenica è stato oltre ogni dire straordinario: sia alla mattina alla Comunione generale distribuita dall'Ecc.mo Vescovo di Jesi, Mons. Ricci, e resa più solenne dal fatto che due giovanetti per la prima volta si accostavano alla sacra Mensa; sia nel pomeriggio, in cui l'egregio Prof. G. Minchioni dava novella prova della sua valentia nel panegirico. La solennità si chiudeva con la benedizione del Venerabile impartita dallo stesso Vescovo.

Buona la scelta della musica, altrettanto diciamo della esecuzione, diretta dal M. Carloni. Di bell'effetto l'*Ave Maria* diretta dallo stesso autore Sac. M. Salvi.

A proposito della nomina di una maestra.

— Leggiamo nel periodico «L'idea» di Pesaro: «Il Consiglio Comunale di Candelara à nominato all'unanimità la maestra elementare nella persona della sig. Gisella Bonelli-Suzzi. Questa nomina fu appresa da tutti con vera soddisfazione, perchè la Bonelli è una signora competitissima e nei molti mesi di prova si è mostrata una brava insegnante.

Qualche tempo fa essa si era permesso il gusto di sottoscrivere un omaggio delle donne italiane a S. M. la Regina. Cosa innocentissima non è vero? Ebbene questo fatto ha dato sui nervi ad un impiegato comunale, *repubblicano convinto*, come dice lui. Il quale, avvezzo a fare la pioggia e il sereno in quel paese reputandosi offeso nei suoi ideali, minacciò di cacciare la maestra da Candelara. «Badi la maestra, aveva detto colui, che quest'anno si deve aprire il concorso. Incredibile ma vero. Ma da quel giorno ad oggi molta acqua è passata sotto il ponte dell'.... Arzilla; e il Consiglio comunale non tenendo conto dei capricci e delle prepotenze di quel messere, ha fatto giustizia. Ciò è un motivo di più per rallegrarsi di questa nomina.»

Un cesenate che ottiene la grazia. — Con decreto del 22 settembre è stata commutata la pena al detenuto Edoardo Sirri del Macerone, ora degente al penitenziario di Civitavecchia. Condannato a vita dalle Assise di Ferrara nel 1882 per complicità necessaria in omicidio premeditato, occasionato da risentimenti politici, è stato col decreto suddetto messo a 30 anni, da computarsi dal giorno dell'arresto, per cui potrà uscire dal penitenziario il 4 aprile 1908. Apparteneva al partito repubblicano. L'esecutore materiale dell'omicidio, certo Buratti, aveva da tempo ottenuta la commutazione.

Voci del pubblico. — Quella parte di cittadini, che abita nelle adiacenze della Piazza E. Fabbri, è costretta a lesinare l'acqua potabile della fonte sita all'estremità del Giardino Bufalini, ognuno s'immagini con quanto incomodo. Ciò avviene d'inverno e d'estate, vi sia o no mancanza di pioggia. È vero che la peronospera quest'anno ha portato la carestia del vino, ma che il Municipio debba infliggere la carestia d'acqua è un po' grossa. Non basta quella?

Giriamo il reclamo a chi di ragione, perchè si provveda al non leggero inconveniente.

— Anche a noi sono pervenuti reclami a proposito del modo sconco in cui è tenuto il Viale Mazzoni e specialmente il giardinetto vicino alla nuova apertura e richiamiamo col *Cuneo* l'attenzione della polizia urbana.

Corriera Cesena-Bagno. — La corriera postale Cesena - Bagno di Romagna e viceversa è un servizio inappuntabile condotto dai fratelli Mondarini, ma àvvi un inconveniente, non dipendente da questi ultimi, ma dall'orario della corriera che parte da Cesena nel pomeriggio, e cioè che i passeggeri provenienti dalla linea di Bologna, col treno delle 15,48 non arrivano in tempo di fruire della corriera in parola e sono costretti o di pernottare a Cesena, o di prendere una vettura apposita.

Ora non si potrebbe trovare un rimedio al lamentato inconveniente? Per esempio, come si usa a Pesaro, Fano, Sinigallia ed altrove, la corriera non potrebbe recarsi alla Stazione ferroviaria a ricevere i passeggeri in arrivo? Se anche ci fosse un ritardo del treno di qualche minuto, sarebbe poco male, giacchè nell'inverno la corriera arriva lassù a notte inoltrata, e quindi un quarto d'ora di ritardo non porterebbe nessun danno.

Nell'interesse pubblico, speriamo che il Cav. Wolf, il funzionario che è a capo della Direzione delle Poste e Telegrafi di Forlì, colla solita solerzia che lo distingue vorrà porre un rimedio anche a questo inconveniente.

Concittadino premiato. — Il Sig. Antonio Monti lo scorso mese otteneva all'Esposizione avicola di Como sei medaglie per il suo allevamento di colombi, quantunque fra i concorrenti si annoverassero i migliori colombicoltori italiani.

Rallegramenti.

Incendio. — Mercoledì mattina alle 10 s'appiccava fuoco nell'abitazione di tal Placucci Pasquale posta in subborgo E. V. E' rimasta distrutta varia roba per un valore di circa L. 150. Il proprietario era assicurato. Si ritiene sia stato un caso fortuito.

Servizio Sanitario. — Col 1. Ottobre i seguenti medici condotti hanno fissata la loro residenza nei luoghi di fronte a ciascuno indicati:

Dott. Luigi Suzzi (1. Circondario suburbano) subborgo Comandini nella casa N. 24 di proprietà Pietro Foschi.

Dott. Angelo Bonelli (10 Circondario forese) in parrocchia S. Mauro nella casa abitata da Giacomo Raggi detto Suren presso la Chiesa parrocchiale.

GIUSEPPE PASOLINI - gerente responsabile -

— Cesena — Tip. F.lli Bettini — con Impresa d'Affissioni.

Istituto-Convitto Vittorino da Feltrè

Premiato con Medaglia d'Oro 1902

Approvato dalla Regia Autorità Scolastica.

Questo Istituto accoglie per le classi elementari, la Scuola Tecnica Pareggiata, il R. Ginnasio e Liceo, R. Istituto Tecnico

Vi ha pure un insegnamento per coloro che vogliono abbreviare il corso degli studi, principalmente al Liceo, o che rimandati agli esami in qualche materia non intendono di ripetere l'anno. - Il Collegio è aperto tutto l'anno. - Retta modicissima con riduzione per fratelli.

Dirigere domanda di programma in Bologna via Guerrazzi, 10 al Direttore Prof. Cav. L. FERRERIO

INTERESSANTE

Sappiano tutti coloro che amano la propria salute che la migliore di tutte le cure primaverili del sangue è l'uso dell'**Amaro Bareggi a base di Ferro - China Barbaro**.

Causa primitiva e diretta della maggior parte dei mali che colpiscono il nostro organismo, è la scarsità del sangue, e la povertà dei suoi componenti.

Ebbene l'**Amaro Bareggi** per le sue proprietà *Ricostituenti - Tonic - Digestive* serve mirabilmente com'è provata dalle più note autorità Medico Scientifiche per aumentare la massa sanguigna ed arricchirne potentemente i suoi componenti, e specialmente i Globuli Rossi.

Da ciò adunque risulta evidente che il suddetto **Amaro Bareggi** è la più efficace cura per gli *Anemici* pei *Nervosi*, pei deboli di *Stomaco* per quelli che soffrono d'*Inappetenza* e di *Cattiva Digestione*.

Guardarsi dalle numerose imitazioni e mistificazioni, osservando sempre nell'acquisto l'etichetta che porta la marca di fabbrica «**Elefante**» e la firma della ditta.

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Ambulatorio Medico - Chirurgico - Dentistico

DOT. GIUSEPPE MANUZZI

CESENA, Via Albertini, dalle ore 8 alle 12.

Estrazioni dei Denti.

CURA ELETTRICA



Macchine SINGER per cucire

della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO
CESENA

Corso Umberto I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

ASMA-AFFANNO

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco

Guarigione radicale coll' **ANTIASMATICO COLOMBO**

Asmatici e Voi coll' affanno, tosse, catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto di visita alla Premata Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO, Via Padova 23, (Loreto) na MILANO, che GRATIS, spedisce istruzione per la guarigione.

Pure GRATIS, dietro richiesta, istruzione contro il
N. B. - Da Rapallo Ligure il Cav. COLOMBO trasportò la sua
Officina a MILANO per lo straordinario sviluppo preso.
Migliaia di Certificati - Onorificenze e 5 Medaglie d'Oro

DIABETE

FARINA LATTEA

NESTLE

« Alimento completo per i bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».



SUCCESSO!

IL COGNAC ANGOSTURA

(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta

RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A.

ed il Cognac della Casa

BOULESTIN & C.

Lire 5. — la bott. franco nel Regno

Esclusivo Concessionario:

* Preferito dalle Signore **VINCENZO MARGHERI**
FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

**LA CREMA AL CIOCCOLATO
IL LIQUORE GALLIANO
L'AMARO SALUS SONO
LE SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA
ARTURO VACCARI DI LIVORNO**

Familiare con massime onorificenze
partecipate le esposizioni
di Lipsia, Torino, Parigi 1900
e in tutte le mostre delle primarie notabili
della città di Livorno.

NUOVO STABILIMENTO MUSICALE
F. SICOLA & C.
Piazza del Duomo - Milano - Via Torino, 2

A Titolo di Reclame!

MANDOLINO da studio in acero L. 7,25 - in palissandre L. 9,50	Concerto " 12,00
Professionista " 15,00	" " 18,00
CHITARRA da concerto a Pirelli L. 6,45 - con meccanica L. 8,50	" " " " " 12,50
" " " " " 12,50	" " " " " 15,50
RA-S-CHITARRA con meccanica a 7 corde L. 15 - per a 9 L. 18 - idem, tipo migliore L. 25 - a 12 corde L. 25	" " " " " 35
VIOLINO da studio L. 7,50 - da Profeta L. 15 da Concertista L. 25	Chitarra di lusso e Violini antichi di autore da L. 50 in più.
CLARINO da studio in ebano a 13 chavi L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra L. 45	OTTAVINO da studio in ebano a 6 chavi L. 18 - per Banda L. 18 - per Orchestra L. 25
FLAUTO da studio in ebano a 13 chavi L. 20	COBRETTE da studio L. 25 - per Banda L. 35 - per Orchestra di lusso L. 45
METRONOMO vero Maelzel a L. 18 franco da Porto.	ARFE e PIANOFORTI d'occase. Istruzioni da Clowz ultima novità. Catalogo gratis a richiesta.



Le inserzioni

da farsi su questo giornale, si ricevono in Cesena presso i **FRATELLI BETTINI**

i quali avendo arricchita la loro Tipografia di tutto ciò che richiede l'arte della quale Gutenbergh fu l'apostolo, possono eseguire qualsiasi lavoro tipografico con precisione e buon gusto e a prezzi convenientissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo ai pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E LIQUORISTI.

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova.**